

**GEPAFIN – GARANZIE PER PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI S.P.A.**

**Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n°9**

**Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n°18219**

**Iscrizione Elenco Generale Intermediari Finanziari**

**Ex Articolo 106 D.L. 1/09/1993 n°385 al n°23546**

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011**

**\* \* \***

## **Relazione sulla gestione**

Signori Soci,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività nel corso dell'anno 2011, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione a Gepafin S.p.a..

Ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile (art. 2364) e dall'art. 22) dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi del più ampio termine dei 180 giorni per l'approvazione del bilancio al 31/12/2011.

Quanto sopra si è reso necessario per l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessari alla corretta valutazione delle partecipazioni già detenute da Gepafin e per una completa riconciliazione delle operazioni di garanzia in essere sulla base delle informazioni comunicate dalle Banche convenzionate.

### **Aspetti salienti dell'attività nel 2011 ed evoluzione prevedibile della gestione**

Anche l'esercizio 2011, come il precedente, è stato per la Gepafin un anno di transizione, da un lungo ciclo gestionale, che ha visto lo sviluppo ed il consolidamento delle attività della Società, ad una nuova fase da percorrere attuando le linee di riforma deliberate dal Consiglio Regionale Umbro.

Com'è noto, dette linee di riforma basata su due pilastri:

- iscrizione della Gepafin fra gli intermediari vigilati;
- realizzazione accordo di sistema di garanzie integrato Gepafin-Confidi umbri.

L'attività dell'anno 2011 si è confrontata, innanzitutto, con l'impatto che continua ad avere la grande crisi recessiva internazionale esplosa nella seconda metà del 2008. Una crisi che ha portato con sé un ristagno/recessione dell'attività economica in Umbria, con un marcato rallentamento di tutti gli indicatori negli ultimi mesi del 2011.

Il fatturato a prezzi costanti delle imprese industriali è aumentato di poco rispetto al 2010 restando comunque al di sotto dei livelli precrisi. Migliori performance hanno fatto registrare le imprese manifatturiere esportatrici e quelle legate al settore della meccanica, del tessile e dell'alimentare.

I livelli produttivi delle imprese appartenenti al settore delle costruzioni si sono ridotti per il 4° anno consecutivo in conseguenza del calo della domanda privata nella compravendita e/o ristrutturazione di immobili e del complessivo calo del mercato delle opere pubbliche.

Anche nel settore del terziario il quadro complessivo non si discosta dai risultati sopra descritti. Infatti gli esercizi commerciali hanno registrato un notevole calo nel volume delle vendite effettuate, concentrate in misura maggiore negli esercizi di piccola dimensione. Ciò, chiaramente, è da mettere in relazione con il generale clima di incertezza che caratterizza il clima economico generale.

Unico settore che sembrerebbe essere andato contro tendenza è quello del turismo dove, grazie anche alla ripresa dei flussi in arrivo da parte dei visitatori stranieri, il fatturato complessivo è aumentato.

La concessione del credito bancario, per il quale successivamente verranno sviluppate ulteriori dettagliate considerazioni, è rallentata considerevolmente.

La crisi congiunturale, ed il conseguente basso tasso di aspettativa di miglioramento delle condizioni economiche con conseguente contrazione degli investimenti delle piccole e medie imprese, unito alle difficoltà di raccolta derivanti dalle tensioni sui mercati finanziari e dalla riduzione dello stock di deposito bancario, ha portato le banche a politiche di concessione ed erogazione del credito più selettive nei confronti sia delle imprese che delle famiglie. All'aumento

del fabbisogno di fondi per il finanziamento del capitale circolante e delle richieste di ristrutturazione del debito, si è associato il calo della domanda finalizzata agli investimenti produttivi. Anche la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni, da parte delle famiglie consumatrici, si è ridotta.

E'comunque da tenere in considerazione che al rallentamento ha contribuito anche il ridimensionamento della domanda con un significativo aumento del costo dei finanziamenti. Questa tendenza, dal nostro osservatorio, sembra essere proseguita ed, anzi, ulteriormente accentuata nei primi 3 mesi del 2012.

La qualità del credito ha conseguentemente risentito della situazione sopra descritta con aumento del flusso di sofferenze al settore produttivo con prosecuzione dell'andamento negativo dell'indicatore. Lo stock fra sofferenze ed incagli per le imprese è pari a circa il 10.3%.

In tale quadro generale di difficoltà per lo sviluppo della domanda ed offerta di credito il sistema della garanzia pubblica e quello della garanzia rilasciata dai Consorzi Fidi è stato chiamato a svolgere una decisiva funzione correttiva e di supporto del rapporto fra piccole e medie imprese e Banche.

Tale funzione si è tradotta, per Gepafin, nel rilascio di un volume di garanzie pari a circa 45 milioni di euro, con una riduzione del 27% rispetto al 2010, anno che aveva fatto registrare, in linea con il 2009, un aumento del 140% rispetto al dato 2008 (anno precrisi).

Il consolidamento, nel triennio 2009-2011, dei volumi di credito alle piccole e medie imprese umbre, è stato realizzato, in particolare, nel quadro della gestione del Fondo Sostegno Accesso al Credito.

#### ***La gestione del Fondo Sostegno Accesso al Credito – DGR 68/2009***

Il Fondo, attivato dalla Regione Umbria sulla base di un accordo con il sistema bancario e con il sistema dei Confidi, è stato creato per permettere l'aumento, il mantenimento ed il consolidamento delle esistenti linee di credito alle piccole e medie imprese.

Dall'inizio della effettiva operatività, le imprese che lo hanno utilizzato solo oltre 1300, ed hanno ottenuto finanziamenti bancari garantiti per un importo superiore a 70 milioni di euro.

Per verificare, inoltre, l'adeguatezza delle modalità di intervento del Fondo alle effettive esigenze delle imprese, è stata effettuata una ricerca sui bilanci di 77 imprese richiedenti. I risultati della ricerca confermano la presenza delle cause che hanno originato le difficoltà finanziarie delle PMI umbre. In particolare:

l'87% del campione presenta un peggioramento delle condizioni di accesso al credito con un aumento del costo del debito oneroso;

il 61% del campione presenta una crisi di liquidità indotta con allungamento dei tempi di incasso dalla clientela;

il 49% del campione presenta una restrizione della disponibilità di credito con una riduzione dell'indebitamento verso banche rispetto al capitale investito non dovuta alla generazione di flussi di cassa positivi.

Oltre alle cause di origine finanziaria si sono evidenziate altre difficoltà di tipo produttivo e commerciale:

il 31% del campione presenta una perdita di competitività con una riduzione di fatturato superiore alla media di settore;

il 25% del campione presenta una perdita di efficienza con contestuale riduzione della rotazione del capitale investito e aumento dell'incidenza dei costi interni.

L'andamento del volume di attività nel triennio 2009-2011

A fronte di un balzo in avanti nei volumi di garanzie deliberate nei primi due anni di crisi, si registra, nel 2011, una riduzione delle garanzie prestate, in linea con gli andamenti verificatisi presso tutti i soggetti umbri della garanzia fidi.

Questo dato evidenzia l'insorgenza di tre problemi:

- l'aggravarsi delle difficoltà incontrate o temute dalle imprese che riducono la domanda di credito;
- il progressivo indebolimento delle garanzie rilasciabili da parte dei soggetti umbri della garanzia, non idonee a ridurre il capitale di sorveglianza delle banche;
- la contrazione e la maggiore selettività nel rilascio del credito bancario

Mentre le garanzie rilasciate sul Fondo anticrisi, su finanziamenti per la liquidità e per il consolidamento di precedenti esposizioni a breve, si sono attestate su un importo di euro 9.777.628, a fronte di finanziamenti attivati per euro 36.046.719, il volume delle garanzie "ordinarie" per investimenti e liquidità, si è attestato su circa 35 milioni di euro, con un minore scarto rispetto ai valori del 2010.

Con riferimento allo stock delle garanzie in essere, ad oggi quelle attivate da Gepafin si attestano su un valore di 200 milioni di euro, pari ad una quota del 29% del mercato regionale delle garanzie.

### ***Il monitoraggio della rischioosità degli affidamenti***

Il forte impegno della struttura nella gestione degli affidamenti cogarantiti dai Confidi, in attuazione delle misure anticrisi, relative all'accesso al credito, ha peraltro prodotto un rallentamento nello sviluppo dell'attività commerciale di Gepafin e, in modo evidente, un incremento della rischioosità media nello stock delle nuove garanzie rilasciate, come si ricava dal monitoraggio delle pratiche classificate in classe D e C, con un aumento delle perdite potenziali, pari al 50%, rispetto all'anno precrisi 2008.

Per questo una maggiore attenzione è stata prestata al monitoraggio della rischioosità, sia con l'introduzione, laddove tecnicamente possibile, dell'assegnazione di un rating alle imprese da garantire, sia con un attento monitoraggio dell'eventuale deterioramento del credito, per mezzo della classificazione del portafoglio su quattro classi di rischioosità.

Le sofferenze lorde ammontano al 10% dello stock totale delle garanzie in essere, dato esattamente corrispondente a quello registrato dal sistema verso le imprese regionali al 31/12/2009 (dati Banca d'Italia). Le perdite presunte ammontano al 2% del totale garanzie in essere.

Per quanto riguarda le operazioni dirette: partecipazioni, prestiti partecipativi e anticipazioni ai soci, le svalutazioni operate nell'anno si sono attestate al 7.3% dei rischi in essere.

### ***Il rapporto con gli strumenti di garanzia nazionali ed europei***

Il rilevante rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia, attivato dal Governo centrale quale misura anticrisi, non si è tradotto, sul territorio, in maggiori opportunità di integrazione e ripartizione del rischio a causa della scelta ministeriale di voler privilegiare la garanzia diretta, gestita dal sistema bancario, invece della contro-garanzia che richiede una partnership con i sistemi locali di garanzia fidi. Sono, peraltro, in corso iniziative della Regione Umbria e delle altre Regioni italiane, per favorire una territorializzazione regionale nell'utilizzo del Fondo centrale di garanzia. Per tale ragione, uno dei caposaldi operativi dell'accordo di sistema Gepafin-Confidi, è basato sulla possibilità di ottenere la contro garanzia del FCG, su tutte le tipologie di garanzia rilasciabili da parte del "sistema".

Migliori prospettive di positiva collaborazione si presentano nei confronti del FEI, nell'ambito di un progetto interregionale, nel solco di un rapporto consolidato che ha consentito alla Gepafin di accedere, nell'ultimo decennio, a circa 76 milioni di euro, resi disponibili dal FEI per operazioni di co-garanzia e controgaranzia.

### ***Lo sviluppo delle collaborazioni***

Va segnalato, inoltre, che un modello organizzativo più orientato al territorio ha consentito di cogliere prontamente nuove opportunità di collaborazione con gli Enti locali, come è accaduto per l'accordo con i Comuni di Marsciano, Gualdo Tadino e Gualdo Cattaneo, per l'integrazione ed implementazione locale del Fondo anticrisi, con la Provincia di Terni, per una iniziativa di sostegno rivolta alle medie imprese "motori dello sviluppo", con la Camera di commercio di Terni e l'ABI regionale ed il Gruppo bancario Intesa, per una "messa a sistema" ed un monitoraggio di tutti gli strumenti anticrisi, nonché per una iniziativa specifica, volta a ridurre gli effetti pesanti del ritardo dei pagamenti della P.A., tramite un accordo con ANCI Umbria ed ABI per la certificazione dei crediti. Lo stesso Consiglio Regionale, in sede di manovra di Bilancio, ha recentemente disposto lo stanziamento di un milione di euro quale fondo di garanzia Gepafin per supportare linee di credito bancario specifiche per l'anticipo dei crediti vantati dalle Pmi umbre verso la P.A.

### ***L'Associazione Temporanea d'Impresa "Prisma 2"***

Nel corso dell'anno 2011, la Società ha lavorato per attivare, in qualità di capofila, unitamente ai Confidi ed a Metaventure, l'operatività di una nuova Associazione Temporanea d'impresa, denominata ATI Prisma 2, cui è stata affidata, tramite gara pubblica, la gestione dei Fondi di garanzia e capitale di rischio, per la fornitura alle PMI umbre dei servizi finanziari previsti dal POR 2007-2013.

ATI Prisma 2, si è aggiudicata la gestione di fondi predetti per un importo complessivo di circa 36 milioni di euro, destinati al capitale di rischio ed alle garanzie, in favore delle PMI umbre. Per poter partecipare ed aggiudicarsi tale gara si è riusciti, in un momento non facile per le Banche, ad ottenere l'impegno ad un co-finanziamento privato di circa 13 milioni di Euro, di cui è parte anche l'apporto di un associato privato non bancario, come il raggruppamento italo-olandese Zernike-Metaventure, specializzato nel finanziamento degli start-up innovativi e ad alto contenuto di conoscenza. Nel corso del 2011, è stato completato tutto il lavoro di contrattualizzazione dell'impegno delle Banche cofinanziatrici e della organizzazione dell'attività dei soggetti associati ad ATI Prisma 2. Tuttavia, nel corso dell'esercizio il completamento della materiale erogazione del co-finanziamento non si è verificato, in quanto alcuni Istituti hanno voluto condizionare tale versamento alla sottoscrizione di una nuova Convenzione di garanzia o alla definizione di contenziosi relativi alla escutibilità di garanzie.

### ***La gestione dei nuovi Fondi comunitari per lo sviluppo***

L'attivazione dei nuovi fondi gestiti da ATI Prisma 2, consentirà, non soltanto un aumento significativo (circa 9 milioni di euro) nella dotazione di risorse da destinare alle garanzie, da parte di Gepafin e Confidi, ma anche il rilancio di un ventaglio di prodotti per il finanziamento diretto delle PMI, con mezzi di equity e quasi equity, capaci di migliorare la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese umbre.

La linea di attività dedicata al capitale di rischio è quella che, infatti, nel 2011, ha visto una riduzione dei volumi nelle prese di partecipazioni e nei prestiti partecipativi, proprio a causa dell'esaurimento, già dal 2009, dei fondi di venture affidati in gestione ad ATI Prisma 1 dalla Regione Umbria. Il completamento del versamento della quota bancaria del finanziamento dei fondi ATI Prisma 2 è essenziale al fine di dare piena operatività agli interventi Gepafin per il capitale di rischio, anche con l'obiettivo di far svolgere alle risorse umbre una funzione di attrazione e di leva verso fondi esterni di VC, a partire da quelli del Fondo italiano investimenti.

### ***La progettazione di nuovi fondi per il Project Financing e per la patrimonializzazione delle pmi umbre***

L'obiettivo del progetto per un fondo di Project Financing mira a dotare l'Umbria di un nuovo strumento di finanziamento di opere pubbliche nelle quali si possa svolgere un'attività economica d'impresa, i cui flussi di cassa debbono consentire, ai privati gestori, di rientrare dei finanziamenti contratti per la costruzione dell'opera stessa, oltre che produrre sufficiente profittabilità. Il tutto sotto un rapporto giuridico di "concessione di costruzione e gestione".

Con il Fondo di Project Financing si potrebbero risolvere molti problemi regionali di infrastrutture (logistica, impianti di produzione di energia, strutture turistico-sportive, strutture di sosta nei centri urbani, servizi sanitari, etc.), oggi resi difficili dai vincoli a i quali il "patto di stabilità" sottopone gli investimenti diretti degli Enti Locali; anche quelli finanziariamente virtuosi.

Le forme di intervento previste nel progetto di fondo sono plurime e con caratteristiche diverse. Precisamente:

- Consulenza preventiva, asseverazione del Piano economico Finanziario, nella fase di preaggiudicazione (contatti con l'ente concedente, etc.), arranger finanziario;
- Partecipazione al capitale della società di progetto (di minoranza) e finanziamenti preferibilmente in pool oltre a poter agire come arranger finanziario del progetto intero.

Per quanto concerne il rilancio del ciclo edilizio potrebbe essere utile valutare la costituzione di un Fondo Immobiliare Chiuso destinato al nostro territorio regionale in gestione ad una SGR Interregionale. L'importo ipotizzato è quello di circa 40/50 milioni di euro della durata di 10 anni.

Si sta valutando, anche, la costituzione di un fondo chiuso di investimento nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese. Il fondo potrebbe essere gestito da una SGR con valenza operativa Interregionale.

Tale Fondo Chiuso darà priorità agli investimenti in imprese:

- che presentano interessanti prospettive di sviluppo, sia a livello nazionale che internazionale e che siano gestite da un management efficiente e di elevata professionalità;
- che intendano intraprendere concreti progetti di aggregazione tra imprese finalizzati alla realizzazione di una realtà di dimensioni più significativa;
- con prospettive di valorizzazione di marchi, brevetti o know-how particolari, ovvero che utilizzino processi e tecnologie avanzate ed innovative;
- a gestione familiare, in presenza di ricambio generazionale o imprenditoriale;
- della green economy.

Il Fondo potrà intervenire in operazioni di ristrutturazione della base azionaria nonché di management buy in / buy out finalizzate a sostenere l'acquisizione di imprese condizionate da difficoltà dovute a passaggi generazionali e/o a sviluppare possibili aggregazioni con il coinvolgimento di manager interni o esterni all'impresa.

Il Fondo, il cui importo è ipotizzato in circa 40 milioni di euro potrebbe essere così sottoscritto:

- 7 milioni Gepafin (mediante utilizzo della seconda tranche dei Fondi POR 2007-2013);
- 7 milioni Fondazioni Bancarie e/o Banche;
- 10/15 milioni Fondo Italiano di Investimenti;
- 10/15 milioni Fondo Europeo di Investimenti.

### ***La proposta alle Banche convenzionate di aumento del moltiplicatore***

I Fondi pubblici di garanzia sono totalmente impegnati rispetto al moltiplicatore standard pari a 8, ad eccezione del Fondo Anticrisi. E' stata inviata a tutti gli Istituti Finanziari convenzionati una proposta di aumento del moltiplicatore a 12, giustificata dalle basse percentuali di perdita netta registrate nel periodo 2001-2010. Tale richiesta, peraltro, si inserisce in una più ampia iniziativa volta alla unificazione dell'articolato ventaglio dei fondi pubblici, alla precisazione delle forme tecniche e giuridiche delle garanzie su fondi pubblici (depositi monetari presso le banche, sussidiarietà, congruo anticipo alla richiesta di escussione).

***Il percorso per l'iscrizione fra gli intermediari "107" TUB, ora nuovo "106".***

Nel varare le linee d'indirizzo per la riforma delle Agenzie Regionali, il Consiglio Regionale, per la nuova Gepafin, riconobbe, quale obiettivo prioritario, l'iscrizione fra gli intermediari 107, oggi denominato 106, vigilati dalla Banca d'Italia, unitamente alla ricerca, insieme al mondo associativo delle imprese, di una possibile e più vasta organizzazione "di sistema" che veda integrarsi, anche progressivamente, Gepafin e Confidi regionali, al fine di dar vita ad un sistema finanziario, specializzato nelle garanzie e nel finanziamento diretto con mezzi di equity, in favore del mondo umbro della piccola e media impresa.

Per quanto riguarda l'iscrizione nell'elenco degli intermediari vigilati, abilitati al rilascio di garanzie Basilea 2 *compliant*, comunque indispensabile ed improcrastinabile, alla luce della normativa vigente e delle sfide di mercato portate da "Basilea 2", per garanzie effettivamente spendibili in favore del finanziamento delle imprese, nel Settembre 2010, Gepafin ha provveduto a presentare la domanda d'iscrizione presso la Banca d'Italia, con l'obiettivo di ottenere l'iscrizione entro la prima metà del 2011. L'Istituto di vigilanza non ha ritenuto di accogliere la richiesta d'iscrizione, ritenendo che l'uso di fondi di terzi non rilevinò ai fini del raggiungimento del volume che rende obbligatoria l'iscrizione. Tale imprevista decisione della Banca d'Italia costituisce una dannosa battuta d'arresto per il percorso volto a dotare l'Umbria di un proprio soggetto garante vigilato. Entro l'estate 2012 la domanda d'iscrizione al nuovo Albo unico 106 sarà ripresentata, nel quadro di una nuova normativa che elimina il fattore risultato ostativo per l'accoglimento della precedente domanda.

Naturalmente le nuove garanzie 106 Basilea 2 compliant dovranno essere rilasciate su fondi propri; dato che tali garanzie saranno, nel quadro dell'accordo di sistema integrato Gepafin-Confidi, largamente sostitutive rispetto a quelle oggi fornite dai Confidi, appare necessario che i mezzi patrimoniali propri del soggetto centro-sistema vengano congruamente aumentati, fino a un valore minimo di 30 milioni, fine di rilasciare un volume annuo di garanzie conformi a Basilea 2 di oltre 100 milioni; A tal i soci sono chiamati a confermare operativamente l'impegno all'aumento di Capitale.

***Il nuovo modello organizzativo***

Nel 2009, in parallelo agli adeguamenti intervenuti nella struttura societaria di Gepafin (aumento del capitale sociale e dei mezzi patrimoniali netti da 1,5 a 9,6 milioni di euro, ingresso di nuovi soci privati come le Banche di Credito Cooperativo, equilibrio sostanziale fra le quote pubbliche e private di capitale sociale, nuove regole di governance), la Società si è dato un nuovo modello organizzativo ed operativo, testato positivamente nel corso del 2010 e del 2011.

Si evidenzia che nell'ambito del percorso finalizzato al passaggio di Gepafin ad intermediario finanziario ex nuovo art. 106 TUB., la Società potrebbe ulteriormente implementare il proprio assetto organizzativo al fine di rendere i processi gestionali, sia a livello di front office che di middle-back office, adeguati al nuovo "status" della società.

***Verso una nuova organizzazione di sistema con i Confidi***

Per quanto riguarda, invece, la nuova organizzazione di sistema Gepafin-Confidi, il percorso, affidato alla redazione di uno studio di fattibilità, la cui prima stesura è stata presentata dall'Advisor, nel 2010, ha fatto registrare, nel 2011, un reale e positivo sforzo di sintesi e di mediazione degli interessi fra tutti i soggetti potenzialmente interessati, con particolare riferimento al modello organizzativo del sistema integrato, alle strategie ed ai presidi commerciali, al pricing delle garanzie del sistema.

A tal fine si è avuta, nel 2011, una ripresa d'iniziativa, della quale è stata diretto protagonista l'Assessorato allo sviluppo economico della nuova Giunta regionale, visto il forte interesse ed impegno dell'Istituzione regionale nella promozione di tale più forte ed integrata organizzazione di sistema, sia il gruppo di sedici Banche, socie private della Gepafin. Recentemente, è stato raggiunto, sui punti fondamentali della collaborazione di sistema, un accordo fra Regione e

Associazioni di categoria; tale accordo è stato illustrato ai Soci bancari, anche per valutarne le implicazioni di carattere societario (ingresso dei Confidi nel capitale sociale di Gepafin) e operative. Un comitato tecnico Regione-Gepafin-Confidi è stato istituito ed attivato al fine di definire, rapidamente, tutti gli aspetti tecnico-economici dell'Accordo strategico di collaborazione.

### ***L'operazione Monteluce***

Durante l'esercizio 2009 la Regione Umbria ha invitato la Gepafin a valutare l'opportunità di acquistare, tramite cessione gratuita di un proprio diritto di opzione, le quote del Fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati denominato "Umbria – comparto Monteluce".

Il Fondo Immobiliare Chiuso è stato promosso dalla Regione Umbria con l'accordo dell'Università degli Studi di Perugia, al fine di realizzare un'operazione di riconversione e valorizzazione di 2 aree ospedaliere dismesse, il Policlinico Monteluce di Perugia e l'Ospedale S. Giovanni Battista di Foligno.

A dicembre 2009 la Gepafin ha acquistato n. 63 quote del fondo immobiliare ad un prezzo complessivo di euro 8.972.516, pari a pari ad euro 142.420,89 per ciascuna quota. Tali quote sono iscritte in bilancio al valore di costo. Il valore unitario delle quote emergente dal rendiconto del gestore BNP Paribas REIM SGR S.p.A. alla data del 31 dicembre 2011 ammonta ad euro 187.125 ciascuna (era di euro 199.392,56 al 31 dicembre 2010) e quindi complessivamente euro 11.788.862 (era di euro 12.561.731,28 al 31 dicembre 2010).

L'accordo di cessione prevede clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze, idonee a contenere il rischio, a compensare i costi finanziari dell'indebitamento, per Gepafin entro livelli compatibili con la sua struttura patrimoniale e con l'equilibrio prospettico del conto economico.

### **Fondo di cui alla Misura 2.3 Servizi Finanziari alle Imprese del DOCUP Ob. 2 Regione Umbria 2000-2006**

La gestione della misura è stata assegnata attraverso bando di gara pubblica all'Associazione Temporanea di Imprese denominata ATI Prisma, costituita da Gepafin, in qualità di capofila, ed i Consorzi Fidi regionali ed è stata supportata finanziariamente, per la quota privata, da 18 banche e dal Consorzio Umbria Fidi.

La misura è giunta alla sua naturale scadenza il 30 giugno 2009 ed è stata totalmente impegnata.

### **Fondo per interventi a favore del capitale di rischio e del fondo di garanzia di cui all'attività C2 Servizi Finanziari alle PMI del POR FESR 2007/2013**

La gestione della misura è stata assegnata attraverso bando di gara pubblica all'Associazione Temporanea di Imprese denominata ATI Prisma 2, costituita da Gepafin, in qualità di capofila, ed i Consorzi Fidi regionali.

Alla data odierna è stata versata solo la prima tranche pari ad euro 13.924.642 da parte della Regione Umbria.

La misura scadrà il 31 dicembre 2015; da ciò l'urgenza del versamento da parte delle Banche che ancora mancano all'appello, della rispettiva quota di cofinanziamento.

### **Fondo Agricoltura**

Anche nel corso del 2011 il Fondo Agricoltura ha continuato la sua operatività. Chiuso l'Obiettivo 5b 2081/93 – del quale il Fondo Agricoltura ne costituiva la Misura 1.4 Ingegneria Finanziaria – la Regione ha riassegnato il fondo alla nostra società, che lo utilizza "con gli stessi criteri e modalità" previsti dal regolamento del fondo stesso.



Nell'anno 2011 sono state esaminate, ed affidate, 43 aziende, un dato in leggero calo (-10%) rispetto all'anno precedente. Tale risultato è da mettere in relazione alla difficile fase congiunturale e alla stretta creditizia ancora in corso. Nonostante ciò il settore agricolo umbro è ancora sotto l'effetto delle misure di sostegno agli investimenti previste Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ma anche degli incentivi previsti dal Conto Energia per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Si ritiene che questi effetti potranno esplicarsi anche per l'anno in corso.

Nel corso del 2011 la nostra società ha partecipato con successo alla gara indetta dalla Regione Umbria – Assessorato Agricoltura e Foreste per l'assegnazione del Nuovo Fondo di Garanzia in favore delle imprese agricole previsto dal PSR 2007-2013. In data 26 settembre 2011 è stato firmato tra la Regione e Gepafin il contratto per l'affidamento del servizio di gestione del Fondo di Garanzia.

In data 4 gennaio 2012 la Regione ha bonificato a Gepafin i 4 milioni di euro previsti dal contratto di appalto. Il Fondo prevede, altresì, un cofinanziamento aggiuntivo di almeno 800.000,00.= da parte di "privati", pari al 20% risorse pubbliche stanziate.

In questi primi mesi gli Uffici tecnici di Gepafin hanno approntato ed inviato alla Regione tutti i documenti (convenzioni, regolamenti, avvisi pubblici) necessari per l'attivazione del Fondo stesso. Siamo in attesa di ricevere da parte della Regione eventuali osservazioni in merito.

L'operatività del nuovo Fondo di garanzia sarà fortemente agganciata a quella del PSR 2007-2013. Un sostegno concreto al suo avvio potrà venire anche dal mondo delle Organizzazioni Professionali di Categoria, CreditAgri Umbria Mediazione Creditizia Srl - società di servizi creditizi del sistema Coldiretti Umbria – e Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria – CIA, con i quali sono già in essere specifiche convenzioni che regolano tali rapporti di collaborazione. E' invece ancora in corso analoga convenzione con la Confagricoltura.

### **Progetti Speciali**

Gepafin, nel corso dell'esercizio, ha operato nell'ambito di numerosi progetti speciali. Di seguito viene fornita una breve descrizione dei principali.

#### **AUTOCOSTRUTTORI**

Gepafin ha prestato la propria attività a favore del progetto denominato "Un Tetto per Tutti", disciplinato dalla delibera di Giunta Regionale n. 978 del 1 agosto 2001, teso alla realizzazione, in autocostruzione, di 15 alloggi nel comune di Perugia, 13 alloggi nel comune di Marsciano e 24 alloggi nel comune di Terni.

I progetti, promossi con la collaborazione dei Comuni interessati, prevedevano un intervento sperimentale di autocostruzione da parte di giovani coppie italiane e straniere in collaborazione con l'Associazione Cidis Alisei in veste di consulente tecnico amministrativo.

Tale iniziativa aveva l'obiettivo di sperimentare soluzioni innovative volte a soddisfare il bisogno emergente di abitazioni-prima casa a favore di cittadini italiani e stranieri caratterizzati da scarsa rispondenza finanziaria ed economica.

Gepafin ha operato per l'attivazione dei suddetti interventi attraverso la facilitazione dei contatti con le banche e l'accesso ai necessari finanziamenti anche mediante il rilascio delle relative garanzie.

#### **EDILIZIA RESIDENZIALE PRIMA CASA**

Il fondo per interventi a favore dell'edilizia residenziale è uno strumento finalizzato al rilascio di garanzie su mutui ipotecari destinati all'acquisto della prima casa nel territorio regionale. Beneficiari della misura sono single e nuclei familiari, esistenti o di nuova costituzione.

Il progetto si caratterizza per l'elevato grado di copertura della garanzia, per il contenimento dei tassi di interesse e delle spese di istruttoria .

Durante il 2006 è stata siglata apposita convenzione con la Regione Umbria, al fine di stabilire le modalità di utilizzo del fondo. Gepafin ha poi siglato un'integrazione alla convenzione unica con 16 Banche che hanno manifestato interesse per il progetto.

### **PROGETTO E.M.M.A. (Entrepreneurship Methodology Mediterranean Assistance)**

Il Progetto E.M.M.A. (Entrepreneurship Methodology Mediterranean Assistance), finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma transnazionale di cooperazione territoriale MED ha come soggetto attuatore la Regione Umbria e si propone di rafforzare la presenza femminile nell'imprenditorialità, sia a livello locale che nelle Regioni partner, attraverso lo scambio di conoscenze e metodologie.

Il progetto sviluppa strategie transnazionali finalizzate a modernizzare e rafforzare la competitività delle PMI a direzione femminile e a favorire la riconversione occupazionale delle donne disoccupate o a rischio di perdere il lavoro.

A E.M.M.A, di cui è capofila per l'Italia la Regione Umbria, aderiscono anche Spagna, Grecia e Portogallo.

Le azioni del progetto, che prevede risorse complessive per oltre un milione 244 mila euro, riguardano l'attivazione di sportelli per l'orientamento e accompagnamento delle imprese, l'organizzazione di eventi su tutti i territori, attività di comunicazione diretta alle imprenditrici, la definizione e l'adozione di linee guida transnazionali per la creazione e sviluppo di imprese al femminile, allo scopo di individuare e superare gli ostacoli che minano l'imprenditorialità femminile.

Gepafin in qualità di partner di tale progetto ha offerto consulenza didattica – accademica ed è stata una sorta di collettore del gruppo di studio.

### **Certificazione qualità**

A febbraio 2012 la società di certificazione "DNV – Det Norske Veritas Italia" ha effettuato la verifica annuale di mantenimento del Sistema Qualità. Non sono state evidenziate non conformità e, conseguentemente, la certificazione qualità è stata confermata per l'anno in corso.

### **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001**

Nel corso dell'anno 2005 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29/09/2000, n. 300) ed il Codice Etico di comportamento. È stato, inoltre, definito un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal "Modello".

È stato nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del "Modello", nonché di curarne l'aggiornamento; tale Organismo, composto da tre membri, riferisce del proprio operato direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

L'Organismo di Vigilanza ha provveduto a verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo preesistente mediante controlli eseguiti sulle varie pratiche e sulle procedure operanti in materia di qualità e sicurezza. Altresì, ha analizzato alcune novità normative introdotte nel corso dell'anno, in particolare le disposizioni relative ai nuovi adempimenti richiesti in materia di anticiclaggio in virtù delle quali è stato disposto un adeguamento delle procedure operanti nel settore suddetto.

### **Sistema informativo**

In sistema informativo nel corso dell'esercizio 2011 è stato oggetto di interventi di manutenzione ordinaria. In relazione al previsto passaggio della Gepafin ad Intermediario vigilato ex art. 107 TUB

si stanno già attuando, con la migrazione dei dati e con idonee attività formative le scelte adottate dal Consiglio di Amministrazione, per l'adattamento e la sostituzione dell'attuale sistema informativo.

### **Privacy**

In data 19/12/2005 è stato predisposto il Documento Programmatico sulla Sicurezza (Codice in materia di protezione dei dati personali) in ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Ai sensi dell'art. 29 del decreto Legislativo n. 196/2003 titolare del trattamento dei dati è Gepafin S.p.a. in persona del legale rappresentante Ing. Giacomo Porrazzini, responsabile del trattamento dei dati è la dott.ssa Laura Tassini (Responsabile Area Amministrativa).

Il DPS è aggiornato annualmente entro il 31 marzo.

### **Crisi aziendali**

Nel corso dell'esercizio 2011, Gepafin ha continuato, in base all'esperienza maturata negli ultimi anni nella "gestione" delle crisi aziendali, nell'utilizzo di una doppia strumentazione basata sul monitoraggio delle imprese in crisi reversibile e sull'attivazione dei tavoli di concertazione che, come noto, ha trovato una sua formalizzazione nell'ambito dello schema di Protocollo di Intesa Regione – Banche sottoscritto nel settembre 2002.

### **Il Quadro delle Risorse**

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su quattro categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea in corso di rendicontazione.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo sostegno accesso al credito;
- Fondo L.R. 4/2009;
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Trancher Cover;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Fondo Pro Trasimeno;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio Azione Pilota;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;

I terzi sono relativi a:

- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.

Alle risorse citate si aggiungono i Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000 – 2006 e dal POR FESR 2007 - 2013, descritti analiticamente nella presente Relazione.

### **Grado di utilizzo dei fondi**

Le convenzioni stipulate con le Banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (gearing) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Si ricorda che, la società decurta, in via prudenziale, i fondi disponibili dell'importo degli accantonamenti relativi agli impegni di regresso derivanti dall'escussione delle garanzie rilasciate.

La Società, inoltre, sta cercando di definire con le Banche e le società di leasing e factoring convenzionate un aumento del moltiplicatore da 8 a 12 anche in considerazione della bassa incidenza storica delle perdite subite per garanzie rilasciate.

### **Attività di garanzia, interventi a favore del capitale di rischio e prestiti partecipativi.**

Nel corso del 2011 sono state deliberate a valere su tutti i Fondi gestiti dalla Gepafin **GARANZIE SU RISCHIO DI INSOLVENZA** per complessivi euro 44.809.722.

Tra queste garanzie sono contabilizzate anche quelle rilasciate a valere su:

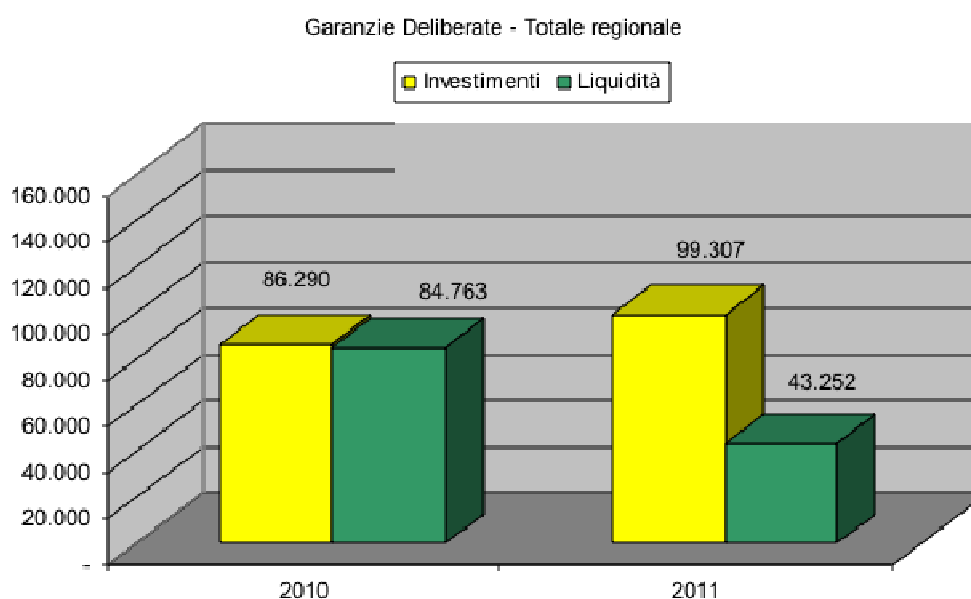
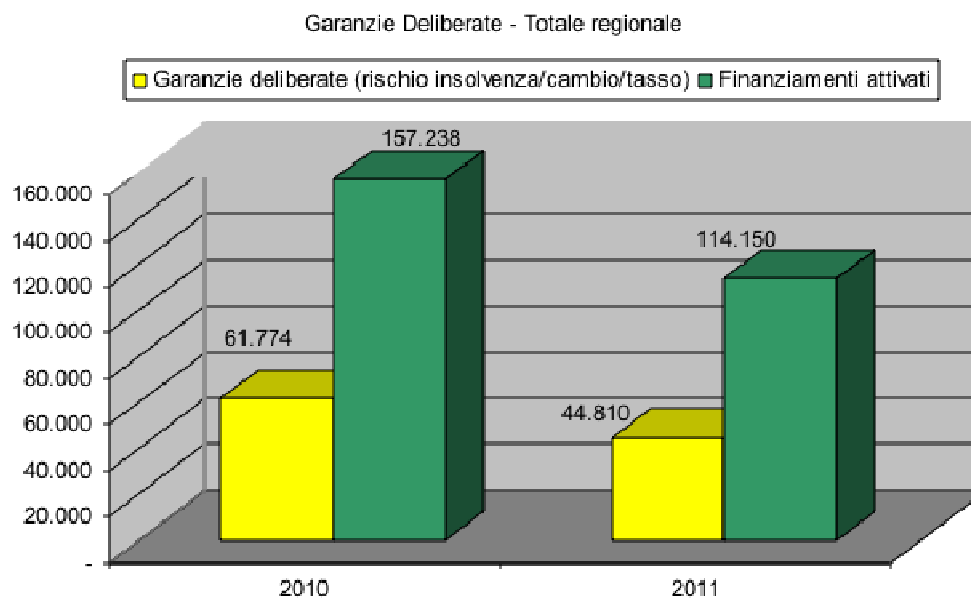
- Fondo di Garanzia Sostegno Accesso al credito di cui alla DGR n. 68 del 20/01/2009;
- Fondo per il Tranche Cover di cui alla DGR n.48 del 19/01/2009;
- Fondo per la postergazione rate mutui a privati di cui alla L. R. 4/2009 del 5/03/2009;

misure prese dalla Regione Umbria a contrasto della crisi economico finanziaria per sostenere l'accesso al credito delle PMI Umbre, in collaborazione con il sistema dei Confidi aderenti alle Associazioni di Categoria Datoriale, e per le famiglie interessate da crisi occupazionali e/o aziendali.

Tali operazioni hanno consentito complessivamente di attivare euro 114.149.988 di finanziamenti di cui:

- euro 69.648.118 destinati ad investimenti, attivati per euro 99.307.463, con un rapporto percentuale tra finanziamenti ed investimenti pari al 70% circa;
- euro 43.251.872 destinati ad operazioni di liquidità e consolidamento.

Le imprese che hanno beneficiato di tali interventi nel corso del 2011 sono state n. 554. Il numero complessivo delle operazioni deliberate è stato di n. 620.



\* \* \*

Si fornisce di seguito la specifica sulle misure prese dalla Regione Umbria a contrasto della crisi economico finanziaria.

#### **Fondo di Garanzia Sostegno Accesso al Credito D.G.R. n. 68 del 20/01/2009**

I risultati ottenuti dall'inizio dell'operatività del Fondo al 31 dicembre 2011 si sintetizzano nei seguenti dati:

- Imprese richiedenti esaminate n. 1.028;

- Operazioni di garanzia accolte n. 1.301.
- Deliberate garanzie per rischio insolvenza per euro 39.480.409;
- A fronte di Finanziamenti garantiti deliberati per euro 142.329.704, tutti per liquidità.

Le suddette delibere hanno interessato:

- Finanziamenti per liquidità per euro 142.329.704.

Il Fondo è operativo dal 2009.

#### **Tranched Cover D.G.R. n.48 del 19/01/2009**

I risultati ottenuti dall'inizio dell'operatività del Fondo al 31 dicembre 2011 si sintetizzano nei seguenti dati:

- Imprese richiedenti esaminate n. 15;
- Operazioni di garanzia accolte n. 15.
- Deliberate garanzie per rischio insolvenza per euro 1.287.500;
- A fronte di Finanziamenti garantiti deliberati per euro 5.150.000.

Le suddette delibere hanno interessato:

- Operazioni di investimento per euro 3.881.311;
- Finanziamenti per liquidità per euro 1.370.000.

Il Fondo è operativo dal 2009.

#### **Fondo per la postergazione rate mutui a privati di cui alla L.R. 4 del 5/03/2009**

I risultati ottenuti dall'inizio dell'operatività del Fondo al 31 dicembre 2011 si sintetizzano nei seguenti dati:

- Soggetti richiedenti esaminati n. 74;
- Operazioni di garanzia accolte n. 37.
- Deliberate garanzie per rischio insolvenza per euro 966.196.

Il Fondo è operativo dal 2009.

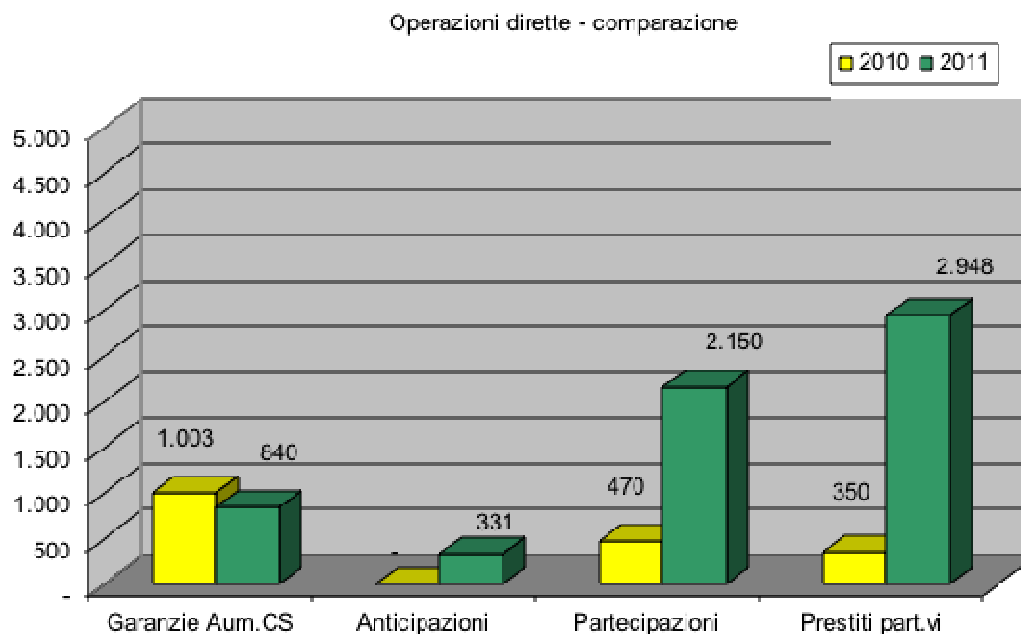
\* \* \*

Gli interventi a favore del **CAPITALE DI RISCHIO e PRESTITI PARTECIPATIVI** realizzati nel corso del 2011 sono stati complessivamente pari ad euro 6.259.250 così suddivisi:

- garanzie su finanziamenti destinati ad operazioni di aumento di capitale sociale per euro 840.000;
- partecipazioni dirette per euro 2.150.000;
- prestiti partecipativi per euro 2.948.000;
- anticipazioni ai soci per euro 331.250.

Tali operazioni hanno consentito complessivamente di attivare euro 6.348.340 di risorse finanziarie.

Il numero complessivo delle operazioni deliberate è stato di n. 22.

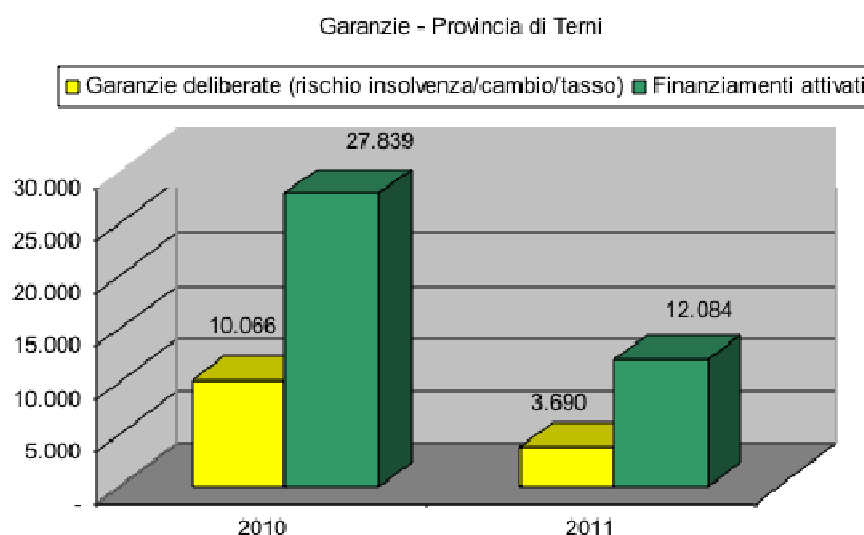


\*\*\*

Per quanto riguarda la **provincia di Terni** sono state deliberate nel corso dell'esercizio 2011 complessivamente **garanzie** rischio insolvenza e aumento di capitale sociale per euro 3.689.561.

Tali operazioni hanno consentito di attivare euro 12.084.080 in termini di finanziamenti (di cui euro 8.253.547 finanziamenti per liquidità), a fronte di investimenti per euro 3.788.609.

Le imprese che hanno beneficiato di tali interventi nel corso del 2011 sono state 80. Il numero complessivo delle operazioni è stato di 92.



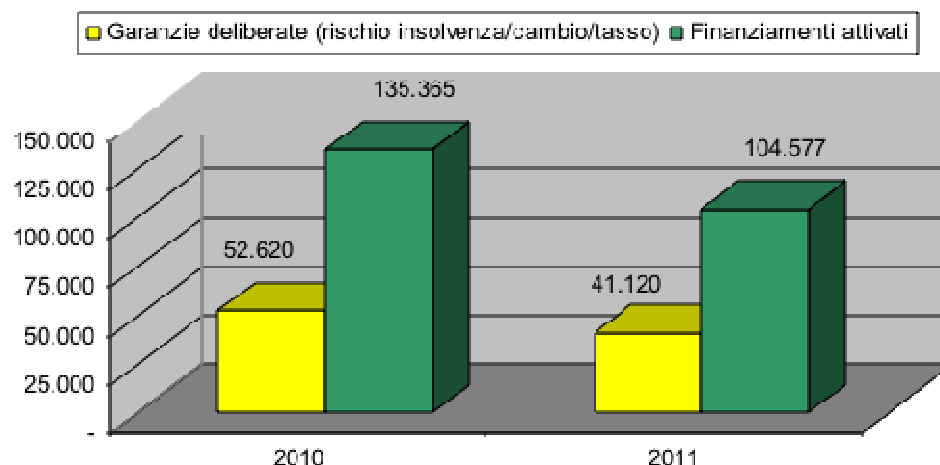
\*\*\*

Per quanto riguarda la **provincia di Perugia** sono state deliberate nell'esercizio 2011 complessivamente **garanzie** rischio insolvenza e aumento di capitale sociale per euro 41.120.161.

Tali operazioni hanno consentito di attivare: euro 104.577.158 in termini di finanziamenti (di cui euro 34.998.325 finanziamenti per liquidità), a fronte di investimenti per euro 95.518.854.

Le imprese che hanno beneficiato di tali interventi nel corso del 2011 sono state 474. Il numero complessivo delle operazioni è stato di 529.

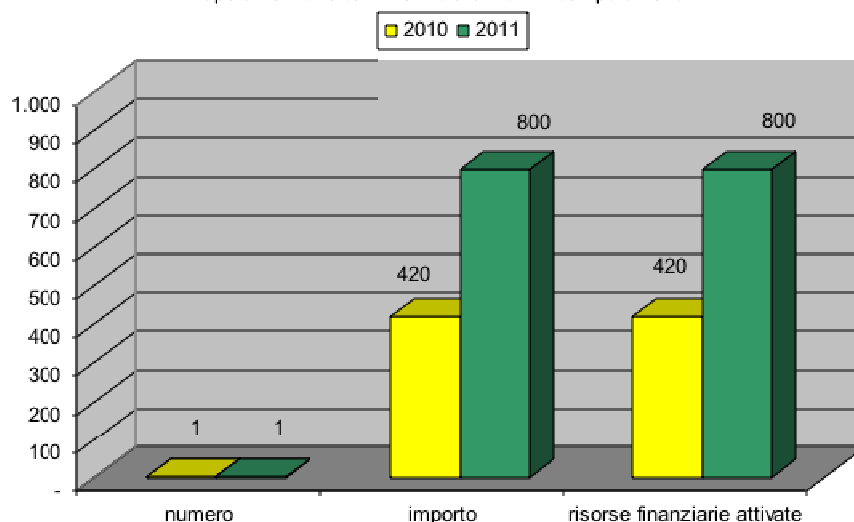
Garanzie - Provincia di Perugia



\*\*\*

Per quanto riguarda la **provincia di Terni** è stata deliberata nel corso dell'esercizio 2011 una sola **operazione diretta** per euro 800.000.

Operazioni dirette - Provincia di Terni - comparazione

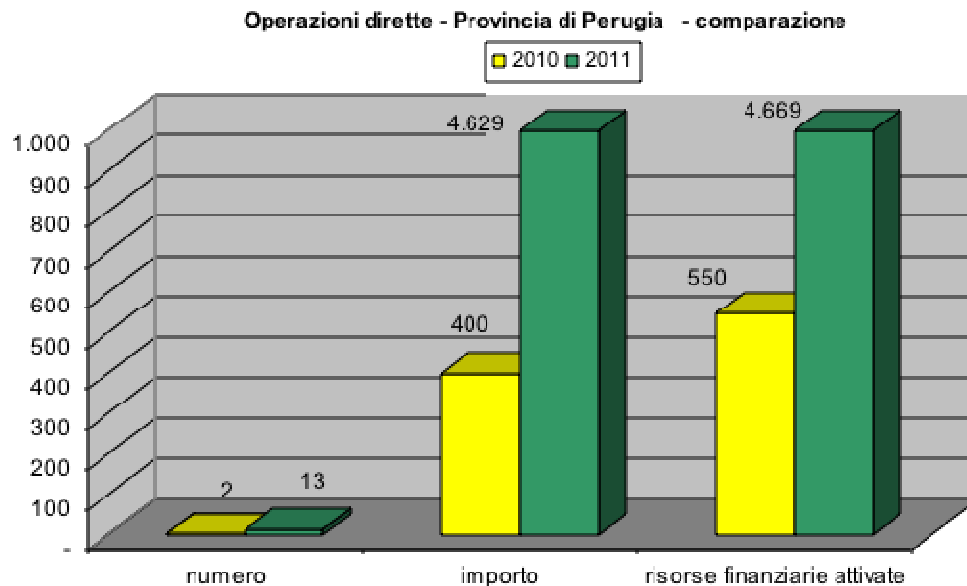




\*\*\*

Per quanto riguarda la **provincia di Perugia** sono state deliberate nel corso dell'esercizio 2011 numero 13 **operazioni dirette** per euro 4.629.250.

Tali operazioni hanno consentito di attivare euro 4.669.340 di risorse finanziarie.



\*\*\*

Si forniscono infine, qui di seguito, i dati cumulati dell'attività, riclassificati per territorio di pertinenza.

#### Provincia di Terni

I dati aggiornati al 31 dicembre 2011 (comprendono l'operatività per garanzie rischio insolvenza ordinarie e su finanziamenti per aumento di capitale, garanzie rischio cambio e tasso, a valere su tutti i Fondi **escluso il Fondo per i soggetti danneggiati dal sisma ed il Fondo Legge Regionale 4/2009**; comprendono le operazioni dirette a valere su tutti i Fondi a partire dal 1992) sono i seguenti:

- Imprese richiedenti esaminate (per operazioni dirette e garanzie)n. 932;
- Operazioni di Garanzia accolte n. 1.162;
- Partecipazioni dirette n. 20;
- Prestiti partecipativi n. 9.
  
- Garanzie su rischio insolvenza complessive per euro 140.713.318;
- Garanzie su rischi oscillazione cambio per euro 4.596.240;
- Garanzie su rischio variazione tasso di interesse per euro 1.456.760;
- A fronte di Finanziamenti deliberati per complessivi euro 370.430.251.
  
- Partecipazioni dirette per euro 8.105.728;
- Prestiti Partecipativi per euro 3.730.000;

- A fronte di risorse finanziarie aziendali attivate per euro 18.788.127.

Il rilascio delle suddette garanzie ha interessato:

- Operazioni di investimento per euro 536.352.647;
- Finanziamenti per liquidità per euro 77.858.572.

### Provincia di Perugia

I dati aggiornati al 31 dicembre 2011 (comprendono l'operatività per garanzie rischio insolvenza ordinarie e su finanziamenti per aumento di capitale, garanzie rischio cambio e tasso, a valere su tutti i Fondi **escluso il Fondo per i soggetti danneggiati dal sisma ed il Fondo Legge Regionale 4/2009**; comprendono le operazioni dirette a valere su tutti i Fondi a partire dal 1992) sono i seguenti:

- Imprese richiedenti esaminate (per operazioni dirette e garanzie) n. 3.989;
- Operazioni di garanzia accolte (interventi su credito ordinario con garanzie rischio insolvenza, cambio, tasso, interventi su ricapitalizzazione aziendale con garanzie rischio insolvenza su aumento di capitale sociale) n. 4.847;
- Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte n. 30;
- Operazioni di Partecipazione diretta n. 51;
- Operazioni di Prestito Partecipativo n. 37;
- Operazioni di Finanziamento diretto (Ex Mediofidi) accolte n. 10;
  
- Garanzie su rischio insolvenza (interventi su credito ordinario ed interventi su ricapitalizzazione aziendale) per euro 489.461.550;
- Garanzie su rischio oscillazione cambio per euro 17.275.483;
- Garanzie su rischio variazione tasso di interesse per euro 6.592.257;
- A fronte di Finanziamenti deliberati per complessivi euro 1.310.824.137;
  
- Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte per euro 1.980.270;
- Operazioni di Partecipazione diretta per euro 14.483.174;
- Prestiti Partecipativi per euro 14.983.811;
- Operazioni di Finanziamento diretto (Ex Mediofidi) accolte per euro 981.268.

Le suddette operazioni hanno consentito:

- Un volume di Investimenti aziendali per euro 1.578.253.139;
- Un flusso di liquidità (attivata da operazioni di Garanzia su credito ordinario e da Finanziamenti diretti effettuati a valere sul Fondo ex Mediofidi) per un ammontare pari a euro 286.472.028;
  
- Risorse finanziarie a fronte di operazioni di ricapitalizzazione per euro 54.187.993.

\* \* \*

### Totale regionale cumulato

I dati aggiornati al 31 dicembre 2011 (comprendono l'operatività per garanzie rischio insolvenza ordinarie e su finanziamenti per aumento di capitale, garanzie rischio cambio e tasso, a valere su tutti i Fondi **escluso il Fondo per i soggetti danneggiati dal sisma ed il Fondo Legge Regionale 4/2009**; comprendono le operazioni dirette a valere su tutti i Fondi a partire dal 1992) sono i seguenti:

- Imprese richiedenti esaminate n. 4.921;
- Operazioni di garanzia accolte (interventi su credito ordinario con garanzie rischio insolvenza, cambio, tasso, interventi su ricapitalizzazione aziendale con garanzie rischio insolvenza su aumento di capitale sociale) n. 6.009;

- Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte n. 30;
  - Operazioni di Partecipazione diretta n. 71;
  - Operazioni di Prestito Partecipativo n. 46;
  - Operazioni di Finanziamento diretto accolte n. 10;
- 
- Garanzie su rischio insolvenza (interventi su credito ordinario e su ricapitalizzazioni aziendali) per euro 630.174.868;
  - Garanzie su rischio oscillazione cambio per euro 21.871.723 ;
  - Garanzie su rischio variazione tasso di interesse per euro 8.049.017;
  - A fronte di finanziamenti deliberati per complessivi euro 1.681.254.388.
- 
- Operazioni di Anticipazione a soci per aumento di capitale sociale accolte per euro 1.980.270;
  - Operazioni di Partecipazione diretta per euro 22.588.902;
  - Prestiti Partecipativi per euro 18.713.811;
  - Operazioni di Finanziamento diretto (ex Mediofidi) accolte per euro 981.268.

Le suddette operazioni hanno consentito:

- Un volume di investimenti aziendali per euro 2.114.605.786;
- Un flusso di liquidità (attivate da operazioni di garanzia su credito ordinario e dai finanziamenti diretti effettuati a valere sul Fondo ex Mediofidi ) per un ammontare pari ad euro 364.330.600;
- Risorse finanziarie a fronte di operazioni di ricapitalizzazione per euro 72.976.120.

\* \* \*

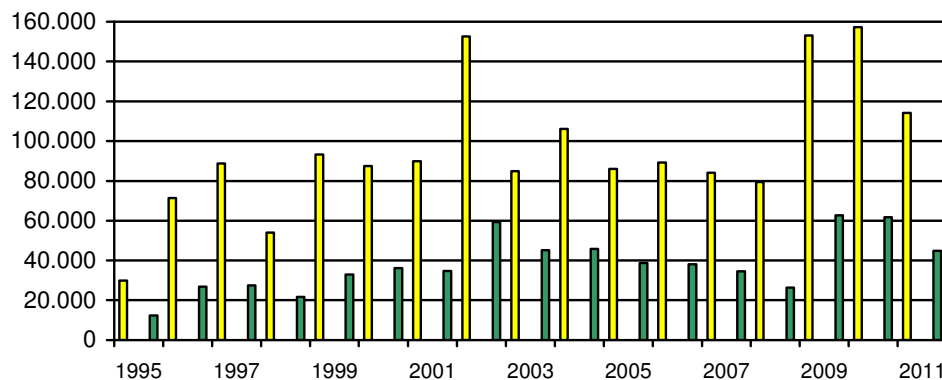
#### Fondo di garanzia a favore dei privati danneggiati dagli eventi sismici

I risultati ottenuti fino al 31 dicembre 2011 si sintetizzano nei seguenti dati:

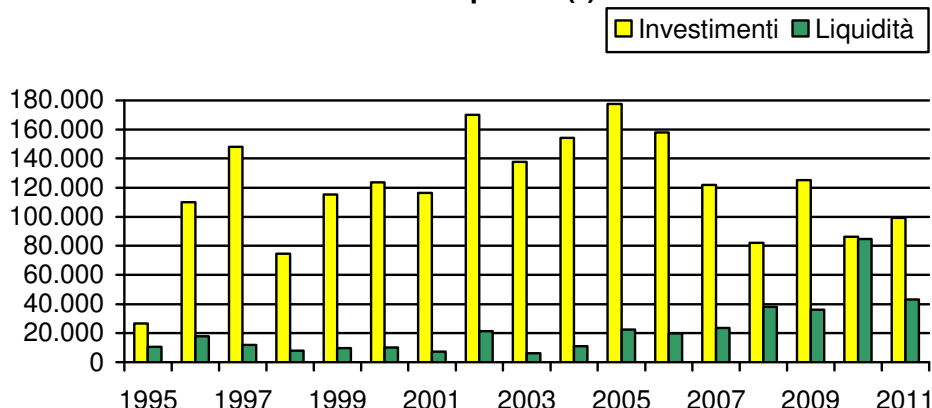
- Operazioni di garanzia rischio insolvenza accolte n. 716;
- Deliberate garanzie per rischi di insolvenza per euro 18.921.076 a fronte di finanziamenti deliberati per complessivi euro 72.754.57.

Nella tabella seguente illustriamo tutta l'operatività dal 1995 al 2010 per il settore "Garanzie su finanziamenti".

#### Garanzie sul Credito Ordinario



(\*) Giallo: finanziamenti attivati. Verde: garanzie rilasciate. Non sono comprese le garanzie rilasciate a valere sul Fondo per i soggetti privati e consorzi danneggiati dal Sisma.

**Investimenti e liquidità (\*)**

\* \* \*

**Dati patrimoniali ed economici dell'esercizio**

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2011.

Totale attivo	euro	20.083 mila
Totale patrimonio netto	euro	9.282 mila
Totale ricavi	euro	2.865 mila
Totale costi	euro	3.247 mila

Perdita dell'esercizio	euro	382 mila
------------------------	------	----------

La perdita registrata da Gepafin trova la sua ragione negli effetti sullo stato patrimoniale e sul conto economico della svalutazione apportata su partecipazioni, sottoscritte con mezzi patrimoniali di provenienza Nuova Fin, dovute alla grave crisi di due aziende, di cui Gepafin era divenuta socio, per effetto della fusione per incorporazione di Nuova Fin. Peraltro, nei primi mesi del 2012, si sono registrate plusvalenze da way out da altre partecipazioni che coprono pressoché completamente la perdita portata a nuovo, come di seguito descritte.

**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si evidenzia che successivamente alla chiusura dell'esercizio, sono state, in particolare, effettuate le seguenti operazioni.

E' stata ceduta la partecipazione presente nell'attivo patrimoniale di Gepafin S.p.A. in Italsleepers S.p.A. in data 23 aprile 2012 ad un valore pari ad euro 1.193.931 con la realizzazione di una plusvalenza sul valore iscritto al bilancio di euro 337.009. Si sottolinea che la vendita di detta partecipazione, sulla base del contratto di riacquisto, sarebbe stata di competenza dell'esercizio 2011 in quanto il contratto preliminare di riacquisto portava scadenza entro l'esercizio ed avrebbe pressoché di fatto azzerato la perdita di bilancio. Tuttavia, l'operazione si è perfezionata nel corso del 2012 per poter addivenire ad alcune richieste di modifica dei soggetti obbligati al riacquisto. Gli effetti sul conto economico quindi saranno rappresentati nel prossimo bilancio di esercizio.

E' stata, inoltre, ceduta una partecipazione detenuta a valere sul Fondo Azione 2.3.2 "Fondo per il sostegno finanziario ai processi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico". La cessione della partecipazione in Aspect Italia S.r.l. è avvenuta al prezzo di euro 475.520 realizzando una plusvalenza di euro 75.520.

E' stata, infine, ceduta la partecipazione in Allimep S.r.l., detenuta a valere SUL Fondo per interventi a favore del capitale di rischio di cui all'attività c2 Servizi Finanziari alle PMI del POR FESR 2007–2013, ad un prezzo di euro 436.770 realizzando un plusvalenza di euro 36.770.

Si informa, infine, che è stata avviata una positiva trattativa con la Regione dell'Umbria in merito al riconoscimento di commissioni relative alle seguenti Misure per la quale non è stato previsto alcuno specifico compenso:

- Fondo Legge Regionale 24 luglio 2007 n. 25 Prestito sociale d'Onore (abbattimento totale degli interessi derivanti dall'erogazione di prestiti sociali d'onore);
- Fondo Legge Regionale 5 marzo 2009 n. 4 Misure per il sostegno al reddito dei soggetti interessati da crisi aziendali o occupazionali destinato al rilascio di garanzie sulle rate di mutuo immobiliare postergate;
- Fondo per la concessione contributi a favore delle imprese del commercio e dell'artigianato danneggiate dalla crisi sismica 2009 (Art. 6 regolamento Regionale n. 9/2011 modificato ed integrato dal regolamento n. 2/2012);
- Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 2 1997/1999;
- Attività a favore del Tavolo per la Soluzione delle crisi reversibili di impresa.

Anche in questo caso i benefici, approssimativamente valutabili in circa euro 150.000, troveranno la loro concreta attuazione nel prossimo bilancio di esercizio.

#### **Altre informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile**

##### **a. Attività di ricerca e sviluppo**

La società non ha posto in essere significative attività di ricerca e sviluppo.

##### **b. Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti**

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Altre informazioni – della Nota Integrativa.

##### **c. Azioni proprie**

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

##### **d. Informazioni ai sensi dell'art. 2428**

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 comma 6 bis del Codice Civile, in cui si richiede di fornire indicazioni circa l'esposizione al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e variazione dei flussi finanziari, si riportano le seguenti informazioni:

##### **Rischio di prezzo**

Con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la società non investe in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato di tali strumenti. Si evidenzia tuttavia che nell'attivo non immobilizzato della società sono esposti considerevoli valori,

legati soprattutto alle quote del Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso denominato "Umbria – comparto Monteluca" sottoscritte in data 14 dicembre 2009 e del valore di euro 9 milioni circa, ad un valore di costo notevolmente inferiore al valore delle quote. Si ritiene comunque che la società, in virtù delle clausole di regolamentazione delle potenziali minusvalenze e plusvalenze emergenti dall'operazione previste dall'accordo di cessione sia solo marginalmente esposta al rischio derivante dall'oscillazione del valore di tali quote.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

### **Rischio di credito**

La massima esposizione della società al rischio di credito è costituita dal valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio e dal valore delle garanzie prestate in conto proprio. La società fronteggia tale tipologia di rischio attraverso una procedura di affidamento, svolta in sede di erogazione del credito/garanzia al fine di analizzare il merito creditizio delle controparti, e, durante il periodo di ammortamento dei finanziamenti garantiti, attraverso il flusso di informazioni ricevuto dalle banche eroganti il credito garantito, regolamentato dalle convenzioni stipulate. Conseguentemente il processo di valutazione dei crediti può essere anche condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute.

Si evidenzia inoltre che gran parte del volume di attività finanziaria è operato a valere su fondi in gestione, di conseguenza il relativo rischio di credito non ha impatti diretti sul capitale di Gepafin, ma solamente sui fondi per interventi, che comunque vengono costantemente decurtati secondo le politiche descritte nella sezione "Criteri di valutazione" della Nota Integrativa al bilancio per tener conto delle presunte perdite maturate. Per quanto riguarda il rischio di credito implicito negli investimenti delle eccedenze di liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati si evidenzia che la società privilegia attività finanziarie emesse da controparti con primario standing creditizio.

### **Rischio di tasso e Rischio di variazione dei flussi finanziari**

Il rischio di tasso è strettamente correlato all'impatto sui prezzi degli strumenti finanziari in portafoglio derivante dalle variazioni nei tassi di mercato. Si evidenzia che tale fattispecie è limitata ad un portafoglio di titoli a tasso fisso, detenuti al fine di investire gli eccessi di liquidità garantendo una remunerazione costante. Si rimanda alla Nota Integrativa per quanto concerne la composizione del portafoglio non immobilizzato.

Per quanto riguarda il rischio di variazione dei flussi finanziari, si ritiene che per Gepafin tale rischio sia legato soprattutto a variabili di mercato (tassi di interesse). L'esposizione al rischio di tasso può avere un impatto sui risultati aziendali derivante dalla variazione dei rendimenti derivanti dagli investimenti. Il rischio legato alla variazione dei volumi commissionali correlati all'erogazione di garanzie, a valere soprattutto sui fondi pubblici amministrati, è invece residuale.

Si evidenzia infine che gli accordi con la Regione Umbria sopra descritti tutelano la società per quanto attiene al rischio derivante dalla variazione dei tassi di mercato sui flussi connessi alle quote di interesse relative ad elementi del passivo a tasso variabile, in particolare in relazione al debito contratto con le Banche per l'acquisto delle quote del Fondo immobiliare chiuso "Umbria – comparto Monteluca".

### **Rischio di liquidità**

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili per l'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Non si ritiene di avere un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi a vista o prontamente liquidabili (P.C.T.) presso enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi.

### **Rischio di cambio**

La società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività finanziarie o passività in valuta diversa dall'Euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

\* \* \*

### **Progetto di sistemazione delle perdite**

In considerazione del fatto che la perdita realizzata nell'esercizio ammonta ad euro 382.037 e che, come abbondantemente descritto ai punti "Dati patrimoniali ed economici dell'esercizio" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", nel corso dei primissimi mesi del 2012 la perdita risulta pressoché riassorbita dalla plusvalenza realizzata in seguito alla cessione della partecipazione in Italsleepers Spa, si propone di riportare integralmente a nuovo la perdita.

**NOTA INTEGRATIVA**